

Il giorno 11 febbraio del 1999 Yad Vashem ha riconosciuto Leonilda Barsotti Pancani come Giusto tra le Nazioni.

(Fonte: Data Base on line Yad Vashem; I. Gutman, B. Rivlin (a cura di), *I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei. 1943-1945*, Milano, Mondadori, 2006).

Paoli Don Arturo, Lucca

Don Arturo Paoli cooperò col rappresentante della Delasem Giorgio Nissim, originario di Pisa, nell'attività di salvataggio degli ebrei nella zona di Lucca e della Garfagnana. La rete che costruirono si occupava di fornire agli ebrei rifugiati nella zona l'aiuto materiale e i documenti falsi.

Zvi Yacov (Herman) Gerstel, originario di Colonia, ha raccontato che, lasciata la Germania con i suoi genitori e suo fratello nel 1927, si era stabilito dapprima in Belgio. Quando il Belgio venne occupato dai nazisti e i genitori e il fratello di Gerstel furono deportati ad Auschwitz, dove decedettero, Gerstel scappò e si rifugiò con la falsa identità di Joseph Gruber in una zona non occupata del sud della Francia, dove si sposò. Quando anche la Francia divenne pericolosa per gli ebrei, si spostò nuovamente, dirigendosi in Italia. Arrivato a Livorno in treno dopo l'8 settembre, si rese però conto che anche l'Italia era occupata dai nazisti. Incontrò dunque Giorgio Nissim che offrì a lui e sua moglie un rifugio per la notte e presentò loro il parroco Don Arturo Paoli, che si offrì di trovare loro un posto sicuro nella provincia di Lucca. Arrivati in questa città intanto la moglie di Gerstel, alla fine della gravidanza, fu accompagnata dalla sorella di Arturo Paoli, Anna, all'ospedale, dove nacque la figlia di Gerstel, Rosa. Il pericolo per gli ebrei nella zona cresceva e quindi Gerstel fu ospitato da Don Arturo Paoli nel suo seminario, dove rimase fino alla liberazione di Lucca da parte degli alleati, avvenuta il 6 settembre 1944, anche se i rastrellamenti nazisti alla ricerca di partigiani ed ebrei si erano fatti sempre più numerosi e diventava quindi sempre più rischioso nascondere persone ebrei. La moglie e la figlia di Gerstel invece trovarono rifugio altrove e Don Paoli successivamente aiutò i due coniugi a ricongiungersi. Don Paoli inoltre provvide a far travestire Gerstel da prete affinché potesse muoversi liberamente, presentandolo come segretario dell'arcivescovo di Lucca, Antonio Torrini.

Il 19 maggio 1999 Yad Vashem ha riconosciuto Arturo Paolo come Giusto tra le Nazioni.

(Fonte: Data Base on line Yad Vashem; I. Gutman, B. Rivlin (a cura di), *I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei. 1943-1945*, Milano, Mondadori, 2006; Nissim, G., *Memorie di un ebreo toscano (1938-1948)* (a cura di L. Picciotto), Roma, Carocci, 2005; Colloiti, E. (a cura di), *Ebrei in Toscana tra occupazione tedesca e Rsi. Persecuzione, depredazione, deportazione (1943-1945)*, 2 voll., Roma, Carocci, 2007).